

giunta la furia del popolo. Fatto però ricorso al Vescovo della Diocesi, e quindi al Viceré fu riportata la cassa al suo luogo, fu rimessa nello stato primiero, e furon puniti i promotori di questa violenta traslazione. Quanto poi questa fosse al santo dispiaciuta, lo mostrò col rigettar dalla cassa, tutti i fiori, ed offerte che vi ponevan sopra; mentre al contrario seguì, quando le posero i suoi confratelli; quasichè avesse sdegnato di esser levato morto dal seno di quelli che avea tanto amati nel mondo; nè altra sede volesse la benedetta alma, che quella che avea avuta sì cara, mentre era alla bell'anima unita.

DEL DILATAMENTO

Della divozione di s. Pasquale dei colpi maravigliosi, che si sentono dalla cassa, dove sta il suo corpo, dalle sue Reliquie, e Immagini.

La fama di s. Pasquale e delle sue virtù e dei suoi miracoli non si limitò nè ai contorni di Villareale, nè ai confini di Spagna; ma quel Dio che sa rendere il nome delli umili servi suoi più glorioso e più grato ai poteri di quelli delli Scipioni dei Ciri, delli Alessandri, e di tanti illustri Martiri della avarizia e dell'ambizione, lo fece in breve tempo volare ai più remoti confini del Mondo. Essa rapidamente si estese, e dai ristretti termini di Villareale tutta occupò la Francia, l'Alemagna, l'Italia, e molti altri paesi, che sperimentaron ben presto quanto

fosse utile una verace devozione di s. Pasquale, tostochè vi rimirarono per di lui intercessione con innumerabili grazie e meraviglie beneficate, la più singolare, e che cagiona maggiore stupore, è quella de' miracolosi colpi; che si sentono non solo dalla Cassa, dove stà il suo benedetto Corpo, ma anche dalle sue Reliquie, e immagini.

Cominciarono questi a sentirsi dalla Cassa nell'anno 1609. in cui si diede principio in Roma alla causa della sua santificazione: e quando i Superiori della Provincia n' ebbero la notizia, prima che si pubblicasse un sì raro prodigio, procurarono d'assicurarsene, facendo con gran maturità, e attenzione tutte le diligenze possibili per cavarne a luce la verità.

Essendo Provinciale il Padre Fra Girolamo Planes ordinò, che di giorno, e di notte assistessero due Religiosi continuamente nella Cappella del Santo, sin che si met-

tesse in chiaro la verità dei colpi. Tocchè una notte a Fra Alfonso di Pinar il vegliare con un altro Religioso. Su le cinque ore dopo mezza notte senza sentirlo niuno, il suo compagno si partì, lasciandolo solo: e appena s' allontanò, che distintamente sentì tre colpi. Lo disse egli alla Comunità; ma al suo parere gli diedero poco credito. Il dì seguente stando nel luogo dell' orazione tra gli altri Religiosi, disse Fr. Alfonso: Santo mio, se io potessi comandarvi per santa ubbidienza, che adesso date i colpi, lo farei; ma supplico Cristo Sacramentato, che ve lo comandi, acciocchè questi Religiosi lo credano: e in quel punto si udirono tre colpi; onde i circostanti restarono confermati nella verità del prodigio, riempendosi di molta divozione, e consolazione.

Prese l' abito un Nipote del Santo chiamato Fra Diego Baylon

di rara sincerità, e purità: e sempre che veniva da fuori al Convento, presa la benedizione dal Superiore andava a prenderla dal suo glorioso Zio nella Chiesa: e prosteso avanti la Cassa, come se fosse vivo, narravagli le amarezze sue, e dei divoti, che gli facevano la carità, e altre cose. Finito il racconto delle sue affezioni, si sentiva nella Cassa un rumore, come di chi si va rivolgendo, e altre volte alcuni colpi molto soavi; onde Fra Diego rimaneva consolato, come anche altri Religiosi, che nascostamente l'osservavano.

Da queste, e altre diligenze, ed esperienze ne nacque l'essersi accertati, che i colpi, che si sentivano, erano certi, e soprannaturali; perchè con mezzo umano secondo la disposizione, che allora avea la Cassa, non era possibile cagionarsi.

Oltre del sentirsi dalla Cassa

cominciarono a udirsi anche dalle sue Reliquie benchè picciolissime, e dalle sue immagini, con gran maraviglia di chi osservava tal novità. Si confermò anche l'opinione d'essere cosa soprannaturale dal vedere gli effetti, che cagionavano, come di conversioni di peccatori a penitenza, annunci di casi rari, frequenza de' Sacramenti, e particolarmente dell'Eucaristia, ridondandone sempre maggior onore, e gloria a Dio Nostro Signore, e consolazione ai fedeli.

Hanno molto dubitato della verità di questi colpi; ma son rimasti col fatto bene spesso convinti. Ciò seguì a due Padri della Compagnia di Gesù che mentre, parlavano di tal prodigio con qualche dubbio, ne restarono da tre subitanei colpi persuasi: a Fra Diego Candel Religioso Carmelitano, cui seguì l'istesso tre volte, avendo ciò egli altrettante con orazioni richiesto; ed a molti altri

che troppo lungo sarebbe il riferire. Sono queste pulsazioni di S. P. alle volte grandi, alle volte piccole anche quando v'è molta gente, e ora le sentono tutti, ora poche persone, benché stiano in ugual distanza, secondo il volere divino: altre volte non si sentono all'improvviso, ma dopo istanti orazioni, e preghiere: ed essendo alcune volte delicate, si sentono con chiarezza: altre volte si sente un romore, come se si rivolgesse il corpo dentro l'arca: e in occasione, che l'hanno scoperta, e hanno voluto toccarla con la mano, s'è in essa sentito il colpo; aiutando il tatto la credibilità dell'udito. Quello però, ch'è più considerabile, si è, che quando s'odono nell'esterno, si fanno anche sentir nell'interno con un tocco, ed eco soprannaturale.

Il fine, che abbiano questi prodigiosi colpi, non s'è compiaciuto mai il Signore manifestarlo, ben-

chè anime molto pie l'abbiano supplicato con fervorose preghiere, e tutta la provincia per ordine del Venerabile padre fra Antonio Sobrino, quando era provinciale, ne avesse fatto particolare orazione. Riflettendo però a vari effetti, che ne risultano, si cava, che non sono determinati ad un fine preciso; poichè alcune volte annunziano successi favorevoli, ed amorosamente consolano chi li sente.

Questo infatti annunziarono a Maddalena Gorda che mentre pregava nella cappella del Santo facendo il voto che sarebbe venuta dalla sua casa a piedi scalzi, in tutto il tempo di una novena, purchè guarisse l'ammalato suo padre senti un colpo che a lei ne annunziò la guarigione; questo a Caterina Cabrera, che supplicando il Santo a concederle un figlio, a tre replicate preghiere senti tre colpi annunzio di un futuro felice parto; questo a Tommaso Agnon

che avendo altre volte sperimentati i favori del Santo, lo pregò in un tempo, in cui niente avea con cui cibare se e la famigliuola, ad aprirgli una strada per poter ciò fare; e sentì un colpo, il quale gli annunziava che avrebbe trovato poco dopo chi sovvenuto l'avrebbe, come seguì; questo ad un popolo intero mentre si facevano delle pubbliche preci per la pace fra la Spagna e l'Inghilterra; poichè la pace fu stabilita. Altre volte questi colpi annunziano disgrazie, correggono con severità ed invitano alle opere sante.

Per tal motivo si fecer sentire ad un uomo, che confessandosi volea torcere un peccato, ad un giovine disonesto mentre passava avanti il suo sepolcro deliberato avendo pur esso d'ingannare un religioso, che lo stimolava a fare una general confessione; ad un altro giovine pur libero e dissoluto, che se ne andava a Roma e passando

per Villareale volle visitare il sepolcro del Santo, e che udito un colpo gagliardo si convertì; a fra Michele di S. Giuseppe; che era ripugnante a lasciare il convento di Villareale come voleva il provinciale, e ad obbedire ai suoi superiori; a due che stavan mormorando nella sua cappella, a fra Giuseppe Castagneda, onde si rapacificasse con un suo confratello; ad un prete, incredulo, arrogante, irreverente, che senza preparazione, e ad ora incongruente avendo voluto dir messa all'altare di S. Pasquale, sentì nel di lei tempo un insolito turbamento in se stesso, e tre replicati gagliardissimi colpi, e due dei quali all'elevazioni dell'ostia, e del calice, e inteso l'avviso, pianse amaramente i suoi peccati e si convertì, a mille altri finalmente, che essendo in cattivo stato di coscienza si ravvidero, e si pentiron del loro falli.

Molte volte mostra il Santo con

questi colpi gradir qualche ossequio, che si fa in onor suo o d'Iddio.

Ciò infatti accadde a Giovanni Gruo, poichè promise di concorrer anche esso a fabbricare al Santo una magnifica cappella; a Giovanni d'Agramon per essere andato alla sua tomba a ringraziarlo, di avergli resuscitata la sua affogata figliuola; e per l'istesso motivo a D. Niccolò di Ochoa.

Il padre fra Diego Mazon poi, uomo di gran santità sentì vari colpi all'immagine di S. Pasquale mentre celebrava la messa, corrispondendone altrettanti nell'ostia che consacrata teneva nelle mani e quest'istesso prodigio accadde a fra Giorgio Regale, quasi ch'è il Santo volesse anche dopo morte dimostrare la sua devozione al corpo SS. del Salvatore. Ciò a molti altri e molte altre volte seguì. Ma troppo lungo sarebbe il volerle ridire, nè ce lo permette la brevità che ci siamo proposti.

MIRACOLI DI S. PASQUALE

serviti per Processo della sua canonizzazione.

All' udire le strepitose meraviglie, che in ogni giorno si operavano per intercession di Pasquale, fu affine stabilito il processo di sua Canonizzazione, fu pertanto necessario produrre alcuni dei principali miracoli; e se ne scelsero di fatti 175. quattordici dei quali, furon tutti in una sola mattina approvati; cosicchè stupefatto un Cardinale della chiarezza, e qualità dai prodigi, non potè trattenersi col dire. *A saeculo non est auditum tale.* È certamente cosa spiacevole il non potere tutti riferirli; ma a ciò ci costringe il tenore che ci siam prescritti in quest'opera; onde scegliendo i più portentosi e i più belli ci contenteremo di accennarli in compendio, divisi in varie classi.